

**Rapporto Val di Cecina 2024**

Volterra, 11 ottobre 2024

**Sintesi per la stampa**

**Tessuto imprenditoriale: un decennio di trasformazioni**

Alla fine del 2023, la Val di Cecina conta 3.416 imprese registrate alla Camera di Commercio vale a dire l'8,1% del totale provinciale. L'anno ha segnato un saldo negativo di 19 unità (-0,6%), in controtendenza rispetto al saldo leggermente positivo della provincia di Pisa (+0,3%). Negli ultimi dieci anni, il tessuto imprenditoriale della Val di Cecina si è ridotto di 136 imprese (-3,8%): un valore tutto sommato in linea con la media provinciale (-3,1%). Il tasso di imprenditorialità dell'area è cresciuto leggermente grazie alla parallela diminuzione della popolazione, passando nel giro di 10 anni da 110 a 116 imprese per mille abitanti. Le società di capitali hanno continuato a crescere (+5% nel 2023), mentre quelle di persone e le individuali sono in calo. Le imprese individuali restano la forma più diffusa, rappresentando il 64% del totale.

Settorialmente, l'agricoltura, pur in lieve calo nel 2023, resta il settore più rilevante per il territorio rappresentando un terzo delle imprese totali. L'industria, nel 2023, ha registrato una flessione significativa (-2%), così come le costruzioni (-1,3% mentre in provincia di Pisa crescono sospinti ancora dagli incentivi) ed in parte il commercio. Al contrario, le imprese del turismo hanno mostrato una crescita costante, confermando il potenziale attrattivo della zona. Anche i servizi, escluso il commercio, hanno visto una leggera crescita.

Le imprese femminili rappresentano una quota molto rilevante in Val di Cecina con il 30,4% del totale anche se in riduzione lieve nell'ultimo anno (-0,4%). Le imprese giovanili pesano per l'8,1% sul totale, in crescita nel breve periodo (+6,4%), ma in calo nel lungo (-15%). Le imprese guidate da stranieri costituiscono il 9,3% del tessuto imprenditoriale del territorio: un valore nettamente inferiore rispetto alla media provinciale (13,7%).

**Industria e artigianato: tra ridimensionamento e valorizzazione delle risorse locali**

L'industria della Val di Cecina, a fine 2023, conta appena 243 attività, rappresentando il 7,1% delle imprese del territorio. Rispetto alla media provinciale, dove il peso è dell’11,5%, l'incidenza del comparto risulta inferiore, evidenziando una leggera contrazione nell'ultimo anno (-2%). Nel settore estrattivo, la produzione di minerali, in particolare il salgemma, ha registrato nel 2023 una leggera crescita con l'apertura di una nuova impresa, ma negli ultimi 10 anni ne ha perse un quarto. Il manifatturiero, con 227 imprese attive, ha subito una riduzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente, continuando un trend negativo decennale. Settori tradizionali come la lavorazione di minerali non metalliferi (59 imprese, che per lo più lavorano l’alabastro), l'alimentare e la metallurgia mostrano un calo, mentre alcuni comparti più di nicchia, come la produzione di bevande (liquori e birra), segnano un lieve incremento. Il manifatturiero nel suo insieme evidenzia comunque una tendenza al ridimensionamento, seppure con segni di stabilità in alcuni settori specifici come la riparazione di macchine e apparecchiature. Il comparto delle utilities, in particolare quello energetico e della gestione delle risorse idriche, ha mostrato una crescita nel numero di imprese nell'ultimo decennio anche se su valori molto contenuti.

Parallelamente, l'artigianato (662 imprese iscritte nella sezione artigiana del Registro delle Imprese) rimane una componente importante del tessuto economico della Val di Cecina, nonostante il calo costante degli ultimi anni. Nel 2023, il numero di aziende artigiane è diminuito dello 0,7%, mentre la contrazione decennale è stata del 11,6%. Il settore delle costruzioni rimane preponderante nell’artigianato, ma anch'esso ha subito un rallentamento a causa della riduzione dei benefici fiscali.

La geotermia, l'alabastro e il sale, continuano a rappresentare elementi caratterizzanti per il territorio. La geotermia fornisce un'importante quota di energia rinnovabile creando anche un indotto turistico, mentre l'alabastro (fatturato tra i 3-4 milioni di euro secondo i dati di bilancio delle società di capitali) e il sale (150.000 tonnellate all'anno di sale secondo l’azienda che ha in concessione la salina) mantengono le loro radici storiche e culturali, contribuendo all'economia locale attraverso un mix di tradizione e innovazione.

**Costruzioni: calano le imprese e crescono i prezzi**

Nel 2023, il numero di imprese operanti nelle costruzioni è calato dell'1,3%, portando il totale a 371 aziende, mentre nel resto della provincia di Pisa si è registrata una crescita (+1%). Su un periodo più ampio, dal 2013 al 2023, il settore ha perso quasi il 15% delle aziende, un dato molto più negativo rispetto al calo provinciale (-3,8%).

Il mercato immobiliare residenziale, secondo i dati dell’Agenzia delle Entrate, ha mostrato segnali di rallentamento, con una riduzione delle transazioni del 23,4% nel 2023 rispetto all'anno precedente, ben superiore rispetto al dato provinciale (-14%) e nazionale (-13,2%). La flessione è imputabile sia alle elevate quotazioni degli immobili che alle restrizioni sul fronte del credito. Il prezzo medio delle abitazioni in Val di Cecina si aggira intorno ai 1.900 euro al metro quadrato, leggermente superiore alla media provinciale. Tuttavia, vi sono significative differenze tra i vari comuni. A Casale Marittimo, per esempio, il costo delle abitazioni raggiunge i 3.200 euro al metro quadrato, grazie alla sua posizione privilegiata, che combina il fascino della campagna con la vicinanza al mare. Nel corso del 2023, secondo i dati di immobiliare.it, i prezzi degli immobili sono saliti del 6,7%, in controtendenza rispetto alla leggera flessione dello 0,8% registrata a livello provinciale. Il settore non residenziale ha registrato un crollo del 60% delle transazioni rispetto al 2022.

**Commercio in calo e pubblici esercizi in crescita: nuove tendenze e sfide**

I dati del Registro delle Imprese dicono che nel 2023, le aziende del commercio e la somministrazione in Val di Cecina hanno registrato una flessione dello 0,4%, arrivano a 933 attività. All’interno del comparto il commercio non fisso e le attività di somministrazione, come bar e ristoranti, hanno mostrato segni di crescita.

Negli ultimi dieci anni, il commercio al dettaglio in sede fissa è calato del 14%, con perdite significative nei settori alimentari e non alimentari, come abbigliamento e tessili. Dall'altra parte, il commercio misto e la grande distribuzione non alimentare sono invece cresciuti: minimarket alimentari (+21%). Pur con valori ancora contenuti, l’e-commerce ha più che raddoppiato, così come l'ambulantato alimentare. Sono triplicate, pur con valori contenuti, anche le attività legate all’informatica e alle telecomunicazioni e sono leggermente cresciute le farmacie (+4%). Le attività di ristorazione sono cresciute del 28,6%, mentre i bar hanno subito un calo (-19,6%). Si tratta di evoluzioni che riflettono l’adattamento del commercio e dei pubblici esercizi a una popolazione in calo e più anziana, con un crescente interesse verso le nuove tecnologie e la salute ma anche una maggiore rilevanza assunta dal turismo.

**La resilienza del sistema creditizio**

Il sistema creditizio in Val di Cecina rimane stabile, con 21 sportelli bancari operativi al settembre 2024 secondo Banca d’Italia, un numero costante rispetto all'anno precedente. La riduzione complessiva degli sportelli nell'ultimo decennio è stata del 22%, inferiore al calo provinciale del 28%. Questo si inserisce nel contesto nazionale di razionalizzazione delle filiali, influenzato dalla digitalizzazione e dal calo demografico. Oltre agli sportelli bancari, vi sono 24 uffici postali, che portano il totale dei punti di accesso ai servizi creditizi a 45. La rete creditizia, con 15,3 sportelli ogni 10.000 abitanti, è nettamente superiore alla media provinciale di 7,8.

**Mobilità e infrastrutture: le difficoltà di accesso**

L'accessibilità alle principali infrastrutture è cruciale per lo sviluppo economico del territorio, ma la Val di Cecina soffre di un deficit in questo ambito. La complessa morfologia della zona, dalle colline viticole alle aree vulcaniche, influisce negativamente sulla mobilità interna ed esterna. Le principali arterie stradali, come la SR439 (Sarzanese Valdera) e la SRT 68 (strada regionale 68 di Val Cecina), necessitano di ammodernamento per migliorare i collegamenti con città come Pisa e Livorno. La sospensione della linea ferroviaria Saline di Volterra - Cecina nel 2020 ha ulteriormente aggravato la situazione, privando l'area di un importante collegamento con la costa.

Secondo i dati Istat, in termini di tempi di percorrenza, dai comuni della Val di Cecina sono necessari in media 27 minuti per raggiungere una stazione ferroviaria a lunga percorrenza o l'autostrada, 49 minuti per un porto e 53 minuti per l'aeroporto di Pisa. Castelnuovo Val di Cecina e Volterra risultano i comuni più distanti dagli snodi principali. Inoltre, la distanza dalla costa penalizza l'accesso alla rete autostradale per i comuni più interni, con tempi di percorrenza che sfiorano i 60 minuti. L'accessibilità a porti come Livorno e Piombino è relativamente più agevole, con una media di 49 minuti.

**L’obsolescenza del parco veicolare**

Il parco veicolare della Val di Cecina, con oltre 30.300 mezzi in circolazione secondo ACI, riflette le esigenze di un territorio rurale e collinare, con una percentuale significativa di veicoli commerciali, bus e mezzi pesanti. Le autovetture, che rappresentano il 73% dei veicoli, sono mediamente più vecchie rispetto alla media provinciale, con solo il 37% che rispetta gli standard Euro 6, e quasi il 27% costituito da veicoli immatricolati prima del 2006 (Euro 0-3). Anche i motocicli e ciclomotori presenti (circa 4.400) risultano obsoleti, con il 34% classificato come Euro 0, ben al di sopra della media provinciale.

**Accesso a internet: un futuro denso di sfide**

L’espansione della banda larga in Val di Cecina sta progredendo, portando un miglioramento significativo nell’accesso a internet, essenziale per il lavoro, l’istruzione e i servizi. A giugno 2024, la copertura in fibra ottica FTTH (Fiber to the Home) ha raggiunto il 47,1% del territorio, coinvolgendo principalmente otto comuni, con Pomarance, Monteverdi Marittimo e Santa Luce ai livelli più alti. Tuttavia, diverse aree sono ancora sprovviste di copertura adeguata. Dove la fibra FTTH non è disponibile, la rete FTTC (Fiber to the Cabinet) fornisce un'alternativa con copertura mista in rame: al 30 giugno il territorio della Val di Cecina servito con questa tecnologia è pari al 37,5%, con la quasi totalità dei comuni coperti.

Gli investimenti pubblici e privati, inclusi il Piano BUL e il Piano Italia a 1 Giga, prevedono che entro il 2026 ogni comune avrà accesso alla banda larga, con una copertura mobile che dovrebbe raggiungere almeno il 30mbit per la maggior parte del territorio. Tuttavia, permangono zone con segnale debole o assente, un limite per le attività locali, la sicurezza e lo sviluppo economico e turistico.

**Terzo settore pilastro della coesione sociale**

Il terzo settore svolge un ruolo fondamentale nella Val di Cecina, con 132 organizzazioni attive iscritte al RUNTS, che operano in ambito sociale, culturale e ambientale. Queste realtà sono essenziali per promuovere attività di coesione sociale, sostenere le comunità locali e offrire servizi a persone vulnerabili.

**Raccolta differenziata sotto la media provinciale e nazionale**

Secondo i dati ARRR SpA, nel 2022 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Val di Cecina ha raggiunto il 59,2% del totale, con un incremento di tre punti rispetto al 2021, ma ancora inferiore alla media provinciale del 69,1% e a quella nazionale del 65,2%.

**Eccellenze agroalimentari e sostenibilità in agricoltura**

La Val di Cecina vanta pregiate produzioni agroalimentari, tra cui spiccano eccellenze a marchio come i vini DOC e IGT, l’Olio Extravergine di Oliva IGP Toscano e il Pecorino delle Balze Volterrane DOP realizzato con caglio ricavato dalle inflorescenze di cardo. Questi prodotti di qualità, insieme a una vasta gamma di specialità tradizionali come il tartufo, il pecorino, cereali, legumi, ortaggi, salumi e carni, rappresentano un pilastro per valorizzare il legame profondo tra il territorio e le sue produzioni tipiche.

Il tessuto imprenditoriale della Val di Cecina si distingue per la presenza di aziende agricole, silvicoltura e piccole realtà manifatturiere, legate alla trasformazione alimentare e alla lavorazione del legno. Produzioni locali come birra, liquori, pane e pasta rappresentano elementi importanti del manifatturiero locale dedicato alla trasformazione di prodotti agricoli.

La Val di Cecina, secondo i dati ARTEA, mostra una forte inclinazione verso l'agricoltura biologica, con 560 aziende bio nel 2023, un incremento del 55% rispetto al 2016. Il numero di ettari destinati al biologico ha superato i 20.000, segnando una crescita significativa rispetto ai 12.000 del 2016. La superficie biologica o in conversione rappresenta il 60% della superficie agricola utilizzata.

Nel quadro generale dell'agricoltura, il Settimo Censimento Generale dell'Agricoltura di Istat del 2020 ha registrato una diminuzione del numero di aziende agricole (-29,8% rispetto al 2010), ma una riduzione più contenuta della superficie agricola utilizzata (-12,1%), con un aumento della dimensione media delle aziende attive. La superficie agricola totale è di 60.723 ettari, di cui 36.760 effettivamente utilizzati. La coltivazione di cereali e foraggere rappresenta ancora l'attività principale, con quasi 12.000 ettari di cereali e 14.000 ettari di foraggere avvicendate. Tuttavia, si registra una forte riduzione delle pratiche di pascolo (-52,8%) e una contrazione delle coltivazioni legnose agrarie.

Nel settore zootecnico, si evidenzia un calo generalizzato, con una diminuzione significativa del numero di bovini (-1.000 unità), suini (-36%) e ovini (-28%, anche se rappresentano sempre il gruppo più numeroso al cui interno si trova la pecora pomarancina), mentre gli avicoli, caprini e alveari sono in crescita. La Val di Cecina continua a essere caratterizzata da una forte presenza di piccole aziende a conduzione familiare, che gestiscono il 67% della superficie agricola totale.

Nel 2020, sempre secondo il Censimento Istat, il settore agricolo della Val di Cecina ha impiegato circa 3.865 persone, pari al 36,4% della manodopera agricola provinciale. La maggioranza era costituita da uomini (65%), con una presenza femminile superiore alla media provinciale (35%). Sono state registrate quasi 349.000 giornate di lavoro, di cui il 73% svolte da manodopera familiare, a conferma della tradizione locale di gestione diretta delle aziende. Tuttavia, si è osservato un aumento della manodopera non familiare che segnala una crescente professionalizzazione del settore.

Nel 2020, il 21,5% delle aziende agricole ha diversificato le proprie attività (più della media provinciale), con l'agriturismo come pratica più diffusa (65%). Il settore sta dimostrando una capacità di adattamento e resilienza, con 237 aziende che hanno investito in innovazione, soprattutto nella meccanizzazione (33,2%). Tuttavia, solo il 10,9% dei capi-azienda ha partecipato a corsi di formazione agricola, indicando che la professionalizzazione del settore sia ancora in evoluzione.

**Un turismo che avanza e che parla straniero**

Nel 2023, il turismo in Val di Cecina ha mostrato una sostanziale stabilità, con circa 820.000 pernottamenti registrati dalla Regione Toscana, evidenziando una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Questo andamento è per lo più attribuibile a un calo della domanda interna (-5%, pari a 11.600 unità), in parte compensato dalla crescita del turismo internazionale (+1%, circa 7.600 unità). Gli stranieri rappresentano il 71% delle presenze totali. L’aumento degli arrivi (+3%) ha portato alla lieve discesa della permanenza media dei visitatori: dai 4,3 giorni nel 2022 ai 4,2 nel 2023, che resta tuttavia superiore a quella provinciale (2,9 giorni). Negli ultimi dieci anni, la Val di Cecina ha registrato un significativo incremento nelle presenze (+26%), ben al di sopra della crescita media provinciale (+9%), grazie all’aumento sia della componente straniera (+16%) che di quella italiana (+58%).

Nel 2023, secondo i dai della Regione Toscana, la Val di Cecina conta ben 480 strutture ricettive, corrispondenti al 31% delle attività della provincia e al 48% dei posti letto, con una dimensione media di 35 posti letto per struttura. Si tratta di un valore molto elevato che trova giustificazione dalla presenza di campeggi, villaggi turistici e case vacanze che, notoriamente, hanno una notevole capacità ricettiva. La capacità ricettiva è aumentata del 22% negli ultimi dieci anni, e la crescita delle strutture ha contribuito a una maggiore diversificazione dell’offerta. Le locazioni turistiche, delle quali non abbiamo però dati ufficiali della Regione, hanno visto una forte espansione. Questo scenario evidenzia un territorio in evoluzione, capace di attrarre un numero crescente di visitatori e di adattarsi alle nuove tendenze del mercato turistico.

**Occupazione in aumento e disoccupazione in calo: un quadro in evoluzione**

Il mercato del lavoro nella Val di Cecina, come evidenziato dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni Istat, mostra un quadro complesso. Nel 2022, la popolazione occupata ammontava a 12.140 unità, con un tasso di occupazione (46%) inferiore alla media provinciale (50%). Considerando il ridotto numero di abitanti non sorprende rilevare come gli occupati rappresentino appena il 6,6% del totale provinciale. La ripresa post-pandemica fa segnare un lieve incremento dell’occupazione (+0,7% rispetto al 2021), grazie a un aumento del 9,2% dei lavoratori stranieri, inferiore però rispetto alla crescita registrata a livello provinciale (+1,6%). Per quanto riguarda la disoccupazione, nel 2022 il relativo tasso si è attestato al 6,4%, mostrando un calo rispetto al 7,3% del 2021. Questo miglioramento nel mercato del lavoro si collega alla ripresa economica post-pandemia, che ha portato a una diminuzione del 13% delle persone in cerca di occupazione.

L'analisi dell'occupazione nell’industria e nei servizi nella Val di Cecina utilizzando i dati dell’archivio ASIA-Istat, confrontando i dati del 2021 con quelli del 2015, rivela una sostanziale stabilità degli addetti (7.400 unità) mentre le unità locali sono diminuite dell'1,6%. Il 69% degli addetti (5.100 unità) lavora come dipendente: una categoria che segna un incremento del 5% dal 2015. La distribuzione dei lavoratori mostra che il 27% è impiegato nell'industria, di cui circa il 30% nel settore energetico (un comparto particolarmente rilevante sul territorio grazie alla presenza di alcune centrali geotermiche) mentre il 12% è nel settore delle costruzioni e il 14% nel commercio. Il turismo ha registrato una crescita significativa (+22%), mentre il commercio ha visto una flessione del 9%. Gli altri servizi hanno visto una diminuzione del 3%, principalmente a causa di cali nei trasporti e nella sanità.

Escludendo i titolari d’impresa, il 69% degli addetti è dipendente, con il settore industriale che presenta la quota più elevata (90%). Il 61% dei lavoratori dipendenti è di genere maschile, con forti disparità nei settori: nel turismo predominano le donne (67%), mentre le costruzioni e l'industria sono fortemente maschili (90% e 84% rispettivamente). Il settore turistico offre le migliori opportunità per i giovani, con il 24% degli impiegati under 30. In termini di nazionalità, l'88% dei dipendenti è italiano, il 3% proviene da paesi comunitari e il 10% da paesi extra-UE. I settori delle costruzioni e del turismo hanno la maggiore incidenza di lavoratori stranieri (25% e 24% rispettivamente). Riguardo all'inquadramento professionale, il 60% è operaio, il 31% impiegato, il 5% apprendista e il 3% quadro.

**Il reddito, in aumento, condizionato da dinamiche settoriali e demografiche**

I dati sul reddito imponibile ai fini dell'Irpef forniti dal Ministero dell’Economia e delle Finanze segnalano come per il 2022 il reddito imponibile medio nella Val di Cecina sia stato di 20.866 euro, in crescita di 801 euro (+4%) rispetto all'anno precedente. Si tratta di un valore è inferiore rispetto ai redditi medi della provincia di Pisa (23.701 euro) e della Toscana (23.204 euro). Nel complesso, la Val di Cecina mostra redditi inferiori rispetto alla media provinciale in tutte le categorie di contribuenti, probabilmente a causa della prevalenza di attività agricole, che tendono a generare redditi più bassi. Inoltre, sebbene il reddito medio da pensione non si discosti molto dalla media provinciale, la Val di Cecina ha una maggiore incidenza di pensionati.

**Un nuovo corso demografico? Tra crescita e invecchiamento della popolazione**

Secondo Istat nel 2023, la popolazione della Val di Cecina ha raggiunto le 29.493 unità, (+0,2%): un dato positivo dopo un periodo di flessioni iniziato nel 2012. Anche la provincia di Pisa ha mostrato un incremento simile, portandosi a quota 418.093 residenti. Questo miglioramento demografico è influenzato da un saldo migratorio anagrafico interno ed estero positivo (+85 residenti e +237 unità rispettivamente). Il saldo naturale anagrafico rimane invece negativo, sebbene in miglioramento rispetto al 2022.

Nel periodo dal 2013 al 2023, la Val di Cecina ha visto una diminuzione della popolazione dell'8,5% (-2.729 residenti), mentre la provincia è rimasta tutto sommato stabile. La Val di Cecina sta anche affrontando un significativo invecchiamento, con un indice di vecchiaia passato da 248,3 a 298,8: vale a dire quasi tre anziani per ogni giovane.

La densità di popolazione nella Val di Cecina è di appena 27,7 abitanti per chilometro quadrato, ben al di sotto della media provinciale (171). La popolazione straniera ha raggiunto 2.984 unità, pari al 10,1% del totale, con un incremento del 6,7% rispetto all'anno precedente. Tra le comunità straniere più numerose ci sono i rumeni, con 504 residenti, seguiti da albanesi (466) e marocchini (312). Interessante anche la presenza di tedeschi (141).

In termini di istruzione, secondo i dati del Censimento Istat, solo il 13% dei residenti ha un titolo terziario o superiore, rispetto al 18% della provincia di Pisa. Circa il 17% possiede solo la licenza di scuola elementare, e il 30% ha conseguito la licenza di scuola media inferiore o un diploma di avviamento professionale. Si tratta di dati mettono in luce una disparità nel livello di istruzione, suggerendo l'urgenza di iniziative volte a promuovere opportunità educative.

**In sintesi**

In conclusione, la Val di Cecina si presenta come un territorio ricco di opportunità, ma non privo di sfide. La crescita del turismo, unita alla valorizzazione delle risorse agricole ed energetiche locali, rappresenta un potenziale motore per un rilancio economico. È essenziale stimolare l’imprenditorialità giovanile e femminile, contribuendo così a preservare la vitalità della base produttiva. L’attenzione all’innovazione e alla diversificazione, insieme al miglioramento delle infrastrutture, possono favorire un ambiente più favorevole per le imprese locali. Solo attraverso un impegno condiviso sarà possibile trasformare le difficoltà in nuove opportunità, continuando a costruire sul patrimonio di resilienza e creatività che contraddistingue la Val di Cecina.